

Figlio di industriale rapito e rilasciato (pagati 100 milioni) A pag. 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Si estende nel mondo il movimento di protesta e di lotta per la giusta pace nel Vietnam

Quaranta paesi neutrali all'ONU: gli USA devono cessare l'aggressione e firmare subito l'accordo di Parigi

Votata una dichiarazione - Energica denuncia delle delegazioni di Hanoi e del GRP - Ripugnante ipocrisia del rappresentante americano Porter che invita a mettere da parte « i rancori » - La spartizione del Vietnam obiettivo di Nixon - Van Thieu vuole imporre il suo regime fascista su tutto il sud

Azione permanente

LA PRESA di posizione di quaranta paesi non allineati è un nuovo sostegno importante alla causa del Vietnam e della giusta pace. Essa viene a cadere, tra l'altro, in un momento in cui più che mai è necessaria, così come ha sottolineato la stampa della Repubblica democratica del Vietnam, la vigilanza dei popoli e la prosecuzione della azione così vasta che è stata condotta nei momenti drammatici dei bombardamenti. Il fatto che il governo degli Stati Uniti sia stato costretto a tornare al tavolo delle trattative non significa, naturalmente, che esso abbia inteso la lezione ricevuta e sia disposto ad abbandonare il sabotaggio del negoziato di pace.

NEW YORK, 4. La grande maggioranza dei paesi non allineati ha pronunciato una ferma condanna della aggressione americana in Indocina e ha chiesto che gli USA cessino immediatamente tutti gli atti di guerra contro la RDV e firmino l'accordo sulla cessazione della guerra e il ristabilimento della pace nel Vietnam. I delegati di 40 dei 53 paesi del gruppo dei non allineati, dopo tre ore di discussione, hanno approvato

una dichiarazione nella quale essi « condannano fermamente i barbarici bombardamenti, senza precedenti per intensità, compiuti dagli Stati Uniti sul Vietnam ». Questi bombardamenti, dice la dichiarazione, « hanno scosso tutto il mondo civile, e superato per la loro ferocia tutto quanto l'umanità aveva visto sino ad oggi ». Il documento dei 40 paesi contiene un appello affinché vengano ripresi immediatamente i negoziati per la firma dell'accordo dell'ottobre scorso.

PARIGI, 4. Alla 172.a seduta della conferenza di Parigi sul Vietnam, i delegati della RDV e del GRP hanno nuovamente chiesto la firma degli accordi di pace già raggiunti il 20 ottobre scorso, e ammonito gli Stati Uniti a non possono sperare di piegare il popolo vietnamita con le bombe. Il delegato americano Porter, che non parteciperà più alle sedute di Parigi dovendo a giorni tornare a Washington per assumere la carica di vice sottosegretario di Stato, ha fatto un'ipocrita discorso sulla necessità di « dimenticare i rancori », e confermato che restano grossi ostacoli da superare. E il rappresentante dei fantocci di Saigon ha gettato sul tappeto la richiesta che la RDV riconosca l'esistenza di due Stati nel Vietnam, e cioè di un « Stato » che va contro la lettera e lo spirito degli accordi di Ginevra del 1954 e dell'accordo del 20 ottobre scorso, ed equivochi ad esistere « mantenendo la spartizione del Vietnam ».



La delegazione del Fronte di Liberazione Nazionale del Sud Vietnam, che si trova in Italia su invito del Comitato Italia-Vietnam, è stata ricevuta ieri nella sede della Direzione del PCI a Roma. All'incontro fra i compagni vietnamiti e il compagno Enrico Berlinguer hanno partecipato anche i compagni Novella e Segre. La delegazione dell'FLN è composta da Vo Dong Giang, del CC dell'FLN, e da Le Van Loc e Huyen Hum, del GPR - si è poi incontrata con una delegazione del CC del nostro Partito.



Alcuni sfollati di Nicosia alloggiati nella scuola elementare del paese

Altro che maltempo! Le piogge degli ultimi giorni sono cadute su zone che da anni conoscevano i pericoli che si sono purtroppo in questa settimana concretati così orribilmente. La politica dell'incuria e del malgoverno è provata e documentata: da anni diacava al ministero dei Lavori Pubblici un importantissimo rapporto che, punto per punto, zona per zona, gettava l'allarme sul « destino » che incombeva nelle province di Messina e di Enna. E un rapporto « sui movimenti franosi in Italia » che indicava proprio nella Sicilia e nelle regioni meridionali in genere, con una precisione che oggi appare allucinante, i pericoli più gravi di dissesto del territorio: vi sono citati i paesi di Fondachelli Pan-

ina, quelli lungo i torrenti del Messinese e dell'Ennese, come i più bisognosi di urgenti provvedimenti. Urgenti nel '63, quando il rapporto, iniziato nel 1957, venne ultimato. Urgenti allora: in questi giorni, proprio in queste zone, il maggior numero di vittime e di disastri.

Intanto le popolazioni della Calabria e della Sicilia continuano a vivere il dramma dell'esodo forzato da decine e decine di paesi minacciati dalle frane, isolati dalle acque, inabitabili. Cinquemila e oltre sono le famiglie senza tetto nel Reggio e nel Catanzarese. Ma i danni più spaventosi sono nelle campagne: centinaia e centinaia di contadini sono oggi ridotti sul lastrico. E perfino i soccorsi più urgenti procedono

a rilento, fra le proteste delle stesse popolazioni ridotte alla disperazione. Il nostro partito è mobilitato ovunque: nei primi consigli comunali e provinciali si discute come far fronte ai nuovi urgenti bisogni, come programmare una rinascita che esige una nuova politica e un diverso finanziamento. I finanziamenti disposti dal governo sono irrilevanti: si è saputo ufficialmente - ed è un esempio illuminante - che per le famiglie siciliane che sono state colpite da gravi lutti sono state stanziolate soltanto 500 mila lire, quali che siano le perdite che esse hanno subito.

Da oggi a Milano le giornate per la pace

Stasera una grande manifestazione pubblica - Domenica corteo popolare di protesta indetto dalle Federazioni del PCI e del PSI - Iniziativa unitaria a Vicenza, Verona, Pisa, Prato, Palermo e Sardegna - Gli operai della Perugia hanno lanciato una sottoscrizione per l'acquisto di medicinali per il popolo vietnamita

Novella su « Rinascita »: unità per il Vietnam

Gli USA continuano a far pesare il ricatto del terrorismo: una risposta efficace, la mobilitazione popolare - L'appassionala solidarietà del popolo italiano ha imposto al governo di chiedere la cessazione dei bombardamenti: ora bisogna superare i limiti di questa posizione - La politica internazionale dell'URSS, della Cina e degli altri paesi socialisti

Migliaia di assemblee e di attivi sindacali

Forte mobilitazione per lo sciopero del 12

A Roma la protesta durerà 24 ore - Le modalità dell'astensione dei ferrovieri

Migliaia di assemblee, attivi unitari, riunioni dei dirigenti sindacali delle categorie, assemblee dei Consigli di fabbrica con le popolazioni, incontri con le Regioni, i comuni, le amministrazioni provinciali (ieri a Firenze le assemblee, elettive hanno ribadito l'impegno di lotta a fianco dei lavoratori): in questo modo si prepara lo sciopero generale di venerdì 12 proclamato dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil. In numerose province, come a Venezia, in intere regioni come in Emilia-Romagna, sono già state definite anche le manifestazioni che si svolgeranno durante la giornata di lotta. A Roma lo sciopero sarà di 24 ore. Si tratta di una forte mobilitazione di massa che conferma la giustezza della decisione di sciopero presa dai sindacati dopo gli incontri con il governo sui problemi dell'occupazione, dello sviluppo del Mezzogiorno, delle riforme ed i cui risultati furono definitivamente negativi. Sarà non solo una massiccia risposta dei lavoratori, delle popolazioni alle gravi scelte del governo ma

Nel Nord Vietnam

2.579 morti in 12 giorni Dal nostro inviato

HANOI, 4. Il tremendo bilancio dei dodici giorni di intensi bombardamenti americani contro il Nord Vietnam e particolarmente contro la capitale Hanoi, la città portuale di Haiphong e gli altri centri abitati del paese, è stato fornito ieri sera nel corso di una conferenza stampa organizzata dalla Commissione di inchiesta sui crimini USA.

Pham Van Bach, dirigente della Commissione, ha innanzitutto reso noto che ci sono stati 2.579 morti, di cui 1.318 nella sola Hanoi; egli ha poi sottolineato che nel corso degli ultimi tragici attacchi Nixon ha impiegato 140 B-52 sul decesso disponibili, trenta aerei a geometria variabile F-111 e settanta caccia e caccia-bombardieri. Si calcola che in dodici giorni siano state lanciate sul Nord Vietnam oltre centomila tonnellate di bombe d'ogni tipo. Per la prima volta i B-52 sono stati impiegati in massicci bombardamenti a tappeto contro i quartieri della capitale, ad alta densità di popolazione, contro fabbriche di prodotti di consumo, scuole, asili, stazioni ferroviarie e di autobus, dighe, opere agricole e contro il grande ospedale di Bach Mai, alla periferia di Hanoi, che è stato completamente distrutto in due successivi bombardamenti, il 19 ed il 22 dicembre. Numerose ambasciate e consolati sono stati colpiti da aerei (della RDT) sono state colpite, nel porto di Haiphong, stato affondato il cargo polacco « Joseph Conrad ».

Il lunghissimo elenco delle cifre e dei dati sulle località colpite smentisce le menzogne del portavoce americano che dicono, ad esempio, che l'ospedale di Bach Mai è stato colpito da aerei precipitati o da missili della difesa ricaduti al suolo; la verità è che nell'ospedale di Bach Mai, in questa convinzione siamo rimasti fermi fino a ieri, quando sulla Nazione di Firenze abbiamo letto una corrispondenza da Mosca di un certo Giuseppe Canessa: « In quale ci ha spiegato che l'eccellenza della medicina in URSS è una favola: pesanti vi sono i medici, ignoranti e distrutti; insufficienti gli ospedali, superaffollati, disadorni e peggiori; malcurati i pazienti, abbandonati a se stessi e anzitempo dimessi. Insomma, un disastro. Per fortuna, gli stranieri si salvano. Sentite: «... il fatto è che qualsiasi straniero che abbia un morbo che non sia un mal di capo o un foruncolo se ne va a curarsi ad Helsinki o in Europa occidentale ». E i sovietici? I sovietici sono,



LA NOSTRA idea - e quella di voi tutti, ereditiamo - era che in URSS gli stadi da medicina e la strategia medica fossero raggiunti livelli altissimi, in molti casi addirittura insuperati: cliniche universitarie numerosissime con attrezzature portate ad esempio in tutto il mondo, ospedali e ambulatori ovunque celebrati, e medici, tra cui molte donne, di contestata bravura (per non parlare dei luminari e delle loro « équipes » famose). La medicina, insomma, creavamo che fosse uno dei più meriti vantati sovietici, e in questa convinzione siamo rimasti fermi fino a ieri, quando sulla Nazione di Firenze abbiamo

Mutati gli organismi dirigenti aziendali contro la volontà del Parlamento

COLPO DI MANO DEL GOVERNO PER LA GESTIONE DELLA RAI

Estromesso dal Comitato Direttivo il socialista Massimo Fichera: al suo posto è stato eletto il giornalista di destra Enrico Mattei, collaboratore dei quotidiani del petroliere Monti - Un funzionario della Presidenza del Consiglio in luogo del repubblicano Bogi - Duro commento del socialista Bertoldi e interpellanza ad Andreotti

Porto Marghera

Il pericolo non si risolve con le maschere

A pag. 11

Con un inaudito colpo di mano e sfidando apertamente la volontà sovrana del Parlamento, il governo di centro destra ha imposto ieri una brusca sterzata a destra agli equilibri politici del gruppo dirigente della RAI-TV. Il compagno socialista Massimo Fichera, membro del Comitato direttivo, è stato estromesso (non è stato riconfermato nemmeno nel Consiglio di amministrazione) ed al suo posto è stato eletto il giornalista di destra Enrico Mattei, collaboratore dei quotidiani del petroliere Attilio Monti e del quotidiano romano di estrema destra Il Tempo. Ogni accordo preventivo, ogni impegno formale di Andreotti dinanzi alla Camera, ogni voto-

il foruncolo

Foruncolo si era convertito alla legge del Menga, secondo la quale, com'è noto, chi ha un ago se lo tenga. Gli stranieri indisposti, in URSS, si riconoscono subito dal foruncolo. Se sono salutisti e prudenti, abitano nei pressi della stazione per prendere subito un rapido e recarsi a Londra nel caso che il foruncolo cresca. Alcuni lavorano addirittura in sala d'aspetto, dalla quale si vede passare velocemente il giornalista della Nazione Giuseppe Canessa, il quale soffre di colite e certi giorni deve precipitarsi anche cinque o sei volte a Helsinki. Fortebraccio

I compagni Longo e Pecchioli parlano dei nuovi compiti del Partito A PAG. 6

A PAGINA 4

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)